

Vincenzo Donvito, presidente **ADUC** (l'Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori), torna a parlare dell'annosa questione, di cui abbiamo già discusso in un **precedente post**, del **canone Rai applicabile** (sì? no? forse?) ad altri apparecchiature come personal computer (ma anche TVfonino, ecc.). Lo fa nell'editoriale odierno, raccontando un nuovo episodio che conferma la scarsa chiarezza, più volte sottolineata dall'associazione, da parte delle istituzioni su un tema che coinvolge milioni di cittadini (imprese e privati).

Il protagonista è il "l'ineffabile" **sottosegretario Paolo Romani**, che in una trasmissione televisiva ha di fatto ravvivato discussioni interpretative che da atti ufficiali sembravano risolte.

Dal sito **ADUC**:

Nell'ambito della trasmissione "Le mani in tasca" di Telelombardia, è intervenuto in collegamento telefonico il sottosegretario alle Comunicazioni Paolo Romani che, tra le varie argomentazioni a difesa dell'attuale sistema di informazione pubblica Rai, **a domanda precisa ha sostenuto che il canone/imposta va pagato anche per il possesso di un computer.**

Un'affermazione contraddetta dallo stesso Romani. Infatti, lo scorso 8 gennaio è arrivata la risposta a firma di Paolo Romani ad un'interrogazione presentata lo scorso 11 giugno 2008 (1) dalla senatrice Donatella Poretti, in cui si chiedevano lumi sul pagamento del canone/imposta anche per il computer. Il sottosegretario così conclude la risposta: *"In considerazione del fatto che non sussiste ancora una interpretazione univoca circa la individuazione degli apparecchi, diversi dai televisori tradizionali, atti ed adattabili alla ricezione delle trasmissioni, si ritiene opportuno procedere ad un approfondimento tecnico-giuridico della questione, anche attraverso il confronto con il Ministero dell'economia e delle finanze, l'agenzia delle entrate e la concessionaria del servizio pubblico"* (2).

Tradotto vuol dire: non lo sappiamo se chi possiede un pc e non un televisore deve pagare il canone.

Nel frattempo la Rai, sul suo sito e nelle lettere che invia a casa dei contribuenti, intima il pagamento alle famiglie anche per il possesso del computer (3), mentre per le aziende (canone speciale) lo intima solo per il possesso di un apparecchio tv (4).

*Che deve fare a questo punto il contribuente che possiede un computer e non un apparecchio tv? A nostro avviso **non deve pagare l'imposta** e se la Rai insiste, col nostro sostegno anche legale, deve portare la tv di Stato in tribunale, facendo riferimento alle risposte della Rai medesima, dell'Agenzia delle entrate e del ministero delle Comunicazioni.*